

Vademecum per la formazione base dei direttori e delle équipe della Caritas diocesana

2. L'ANIMAZIONE COMUNITARIA DELLA CARITÀ



Aprile 2010

La parrocchia

Contenuti
Formazione
Strumenti



 **Caritas
Italiana**
organismo pastorale della CEI

www.caritasitaliana.it

CONTENUTI



Si propongono alcuni estratti dei documenti che negli ultimi anni hanno tracciato il filo rosso della riflessione sul legame tra Caritas e parrocchia:

- **Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia** - Nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana - 2004
- **Partire dai poveri per costruire comunità - Li avete sempre con voi** - Caritas Italiana - 2006

1. LA CHIESA NEL TERRITORIO: DALLA DIOCESI ALLA PARROCCHIA

Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, n. 3

La parrocchia è [dunque] una scelta storica della Chiesa, una scelta pastorale, ma non è una pura circoscrizione amministrativa, una ripartizione meramente funzionale della diocesi: essa è la forma storica privilegiata della localizzazione della Chiesa particolare.

Con varie forme la Chiesa risponde a molte esigenze dell'evangelizzazione e della testimonianza: con la vita consacrata, con le attività di pastorale d'ambiente, con le aggregazioni ecclesiali.

Ma è la parrocchia a rendere visibile la Chiesa come segno efficace dell'annuncio del Vangelo per la vita dell'uomo nella sua quotidianità e dei frutti di comunione che ne scaturiscono per tutta la società.

Scrivono Giovanni Paolo II: la parrocchia è "il nucleo fondamentale nella vita quotidiana della diocesi". La parrocchia è una comunità di fedeli nella Chiesa particolare, di cui è "come una cellula", a cui appartengono i battezzati della Chiesa cattolica che dimorano in un determinato territorio, senza esclusione di nessuno, senza possibilità di elitarismo.

In essa si vivono rapporti di prossimità, con vincoli concreti di conoscenza e di amore, e si acce-

de ai doni sacramentali, al cui centro è l'Eucaristia; ma ci si fa anche carico degli abitanti di tutto il territorio, sentendosi mandati a tutti. Si può decisamente parlare di comunità "cattolica", secondo l'etimologia di questa parola: "di tutti".

Più che di 'parrocchia' dovremmo parlare di 'parrocchie': la parrocchia infatti non è mai una realtà a sé, e non è possibile pensarla se non nella comunione della Chiesa particolare. Di qui un ulteriore indirizzo per il suo rinnovamento missionario: valorizzare i legami che esprimono il riferimento al vescovo e l'appartenenza alla diocesi.

Di conseguenza, è in gioco l'inserimento di ogni parrocchia nella pastorale diocesana. Alla base di tutto sta la coscienza che i parroci e tutti i sacerdoti devono avere di far parte dell'unico presbitero della diocesi e quindi il sentirsi responsabili con il vescovo di tutta la Chiesa particolare, rifuggendo da autonomie e protagonismi. La stessa prospettiva di effettiva comunione è chiesta a religiosi e religiose, ai laici appartenenti alle varie aggregazioni.

2. ALLE ORIGINI DEL RINNOVAMENTO PARROCCHIALE

Partire dai poveri per costruire comunità, prima parte

La natura propria delle parrocchie è quella di "comunità che annunciano il Vangelo e spezzano il pane dell'Eucaristia e della carità" (Da questo vi riconosceranno, 5).

Non sono compiutamente se stesse se non vivono questa triplice dimensione e se non testimoniano la comunione. Nessuna delle note fondamentali è data senza le altre. Nessuna costituisce di per sé la Chiesa e costruisce da sola la comunità. Le fatiche della parrocchia di oggi non riguardano solo la pastorale della carità. I cristiani della parrocchia hanno ricevuto il Battesimo, ma non sembrano esserne consapevoli.

Urge pertanto riscoprire, senza darlo per scontato, il valore del primo annuncio, svincolandolo da prassi ormai stanche e puntando a strumenti realmente capaci di promuovere comunità.

**3. PARROCCHIA:
VOLTO DELLA CHIESA NEL TERRITORIO**

*Partire dai poveri per costruire comunità,
prima parte*

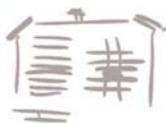
Vicino alle case, la parrocchia porta il soffio dello Spirito e la testimonianza, con gioia e semplicità di cuore, che fa crescere l'esperienza cristiana. Aiuta a camminare insieme, a vivere in comunione e in missione permanente, ad uscire e farsi intendere da tutti nell'annuncio della risurrezione.

Ma essere vicino alle case non basta. Tra le case, dentro le case, bisogna andarci. Questo "andare verso" senza aspettare che le persone vengano (magari a chiedere uno qualunque dei servizi offerti) è la vocazione missionaria della parrocchia, che non può venir meno al compito di educare alla fede.

Per questo non può accontentarsi di conservare l'esistente. La parrocchia vive la tensione costante a proporre cammini fantasiosi e diversificati, per portare il Vangelo nella vita quotidiana delle persone che abitano il territorio cui appartiene. A questo proposito vale la pena promuovere una riflessione sui luoghi in cui i giovani possano maturare la propria vocazione; e gli adulti siano aiutati a trovare nuove motivazioni per confermare la loro configurazione vocazionale.

La parrocchia non può esimersi dall'offrire ai bambini, ai ragazzi, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani, alle famiglie un ventaglio di proposte, differenziate relativamente all'età e alle vocazioni, capaci di far vivere esperienze di fede a tutto tondo.

FORMAZIONE



1. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Per avviare un percorso di auto-formazione dell'équipe della Caritas diocesana sul tema fondante del servizio alle parrocchie, insieme si potrebbe:

A. Esplorare e valutare la conoscenza che la Caritas diocesana ha delle parrocchie della propria diocesi: quante sono; come sono aggregate territorialmente, quali caratteristiche socio-demografiche, quanti e quali parroci, quali progettualità pastorali al loro interno, quali progettualità pastorali a livello diocesano, ...

Prima dell'incontro, il facilitatore di questo momento di formazione:

- disegna o riproduce una cartina muta della diocesi con segnate le parrocchie e ne stampa una copia per ogni partecipante all'incontro;
- prepara un cartellone con al centro la stessa mappa completa dei nomi delle parrocchie e magari altre indicazioni (vicarie, zone pastorali, ecc.);

Durante l'incontro:

- presenta l'argomento all'ordine del giorno e descrive brevemente la pista di lavoro che verrà proposta;
- offre ai colleghi la cartina muta e invita ad un lavoro individuale proponendo di annotare sulla cartina muta tutte le informazioni che si conoscono sulle parrocchie:
 - collocazione,
 - nome,
 - parroco,
 - aggregazione territoriale e pastorale,
 - eventuale presenza di Caritas parrocchiali,
 - adesione a progetti Caritas,
 - altro rilevante nello specifico contesto...
- apre e presenta il cartellone preparato in precedenza ed invita ad un confronto sul merito delle conoscenze emerse dai colleghi:

- quante sono le parrocchie?
- conosciamo tutti i parroci? e i vicari foranei o zionali?
- in quante e dove c'è la Caritas?

- ricorda che l'obiettivo non è ripetere le informazioni raccolte, quanto avviare un confronto in merito alla conoscenza del territorio e delle parrocchie da parte della Caritas diocesana;
- annota informazioni aggiuntive e le impressioni dei colleghi sul cartellone.

B. Riflettere sulla sensibilità che Caritas diocesana ha maturato rispetto al proprio ruolo a servizio delle parrocchie e sul lavoro eventualmente svolto in quella direzione.

Prima dell'incontro, il facilitatore di questo momento di formazione:

- fotocopie i testi proposti nella sezione CONTENUTI;
- prepara sul cartellone precedente - o su uno nuovo nel caso non ci fosse spazio - due colonne come segue:

elementi che consideriamo pertinenti al nostro lavoro	elementi che consideriamo di dubbia pertinenza o estranei al nostro lavoro
---	--

- si munisce di pennarelli colorati.

Durante l'incontro, il facilitatore di questo momento di formazione:

- offre in lettura ai colleghi i testi già fotocopiati distribuendo a ciascuno un capitolo (se si è in tre colleghi) o aggregando in 3 gruppi se si è più numerosi;
- mette a disposizione dei pennarelli colorati;
- propone di leggere il testo e di evidenziarvi gli elementi più e meno condivisi, più e meno pertinenti con il lavoro che sta facendo e che potrebbe fare la Caritas diocesana;
- in plenaria, chiede a ciascun gruppo di esprimersi sul testo letto e raccoglie gli appunti nella tabella predisposta.

2. INDIVIDUAZIONE DEI CAMBIAMENTI DESIDERATI

Per procedere insieme verso il cambiamento, si potrebbe:

A. A partire dal lavoro di analisi svolto, è adesso necessario discernere il percorso di cambiamento, maturazione, evoluzione più appropriato per la Caritas diocesana.

Si tratta, a questo punto di ragionare su alcuni input offerti dai documenti studiati.

Prima dell'incontro, il facilitatore di questo momento di formazione:

- sistematizza gli appunti raccolti nella riunione precedente nel caso gli appunti sull'ultimo cartellone non fossero facilmente leggibili e/o significativi;
- prepara tre cartelloni di diverso colore e scrive al centro di ciascuno uno dei tre nuclei tematici qui sotto:
 1. *costruire comunità - rafforzare le relazioni*
 2. *testimonianza comunitaria della carità*
- *al fianco di catechesi e liturgia*
 3. *inserimento nella pastorale diocesana*
- *l'apporto specifico della Caritas diocesana*

Durante l'incontro:

- propone ai colleghi l'obiettivo di questa fase di lavoro;
- invita a concentrarsi sulle aree tematiche proposte, ma lascia aperta la possibilità di identificarne di nuove su cui porre l'attenzione successivamente;
- invita i colleghi ad esprimersi come a *brain storming* liberamente su uno o più temi con ordine sparso;
- dopo aver raccolto un primo giro di riflessioni ed averle progressivamente annotate, invita ad eventuali approfondimenti e/o ad entrare in eventuali spazi non ancora esplorati.

B. È il momento di selezionare le traiettorie su cui eventualmente si desidera tracciare un cammino.

Prima dell'incontro, il facilitatore di questo momento di formazione:

- riassume gli appunti dei tre cartelloni su un unico cartellone diviso in tre colonne;

Durante l'incontro, il facilitatore:

- a partire dagli appunti raccolti sui tre brain-

storming, stimola i colleghi a far emergere **prospettive interessanti su cui lavorare;**

- le annota in ordine ciascuna sotto la colonna di propria pertinenza.

1.	2.	3.
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
prospettive	prospettive	prospettive

3. SCELTA DEI PASSI DA FARE

Si parte adesso dalle prospettive definite per un possibile lavoro di implementazione, rivisitazione, o orientamento dell'attività della Caritas diocesana a servizio delle parrocchie.

A. Lo scopo è dettagliare una progettualità di medio e lungo periodo che permetta di realizzare quanto auspicato.

Durante l'incontro, il facilitatore di questo momento di formazione:

- propone ai colleghi di rielaborare le prospettive abbozzate in obiettivi strategici/risultati attesi di medio periodo;
- sostiene questo lavoro annotando gli obiettivi su un nuovo cartellone che andrà via via assumendo la forma sotto illustrata;

OBIETTIVI	AZIONI	TEMPI	RISORSE	CHI

- dedicando un congruo tempo ad ogni singolo obiettivo, incoraggia la definizione delle azioni necessarie al suo perseguimento, dei tempi, delle risorse, degli attori da coinvolgere, ecc...

→ successivamente, riporta su carta questa bozza di progetto costruito collettivamente dall'équipe, perchè possa essere ulteriormente condiviso con tutti i soggetti implicati e poi assunto con responsabilità.

- Necessario, integrare la progettazione, indicando modi e tempi per le necessarie verifiche intermedie e finali.

STRUMENTI



Si indica, in questa sede, una brevissima bibliografia relativa ai testi prodotti nell'ultimo decennio sulla parrocchia.

Nel ricchissimo panorama dei documenti sull'argomento, si è scelto di menzionare soltanto quelli prodotti dalla CEI e da Caritas Italiana.

Al di là di quanto prodotto a livello nazionale, però, sono numerose e assai significative le riflessioni e le pubblicazioni realizzate a livello diocesano che è opportuno l'équipe di una Caritas diocesana prenda in seria considerazione.

RIPENSARE LA PARROCCHIA

Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della CEI

Ed. Deboniane, Boogna, 2004 Pagine 133

IL VOLTO MISSIONARIO DELLE PARROCCHIE IN UN MONDO CHE CAMBIA Nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana

Ed. Deboniane, Boogna, 2004

PARROCCHIA, TERRITORIO, CARITAS PARROCCHIALE Atti del 30° Convegno nazionale delle Caritas diocesane

Caritas Italiana, Roma 2005

PARTIRE DAI POVERI PER COSTRUIRE COMUNITÀ

«... Li avete sempre con voi» (Gv 12,8)

*Collana Caritas-Edb (Ed. Deboniane Bologna)
Numero 9 - Marzo 2006 - Pagine 80, euro 2,60*